

Inviata una lettera a Salvagno e al sindaco per chiedere spiegazioni

«Sulla Tia l'Asp non mantiene i patti»

Perini (Ascom): «Sconti dimezzati agli utenti e le categorie escluse»

di Elisabetta Boscolo Anzoletti

CHIOGGIA. «Sulla Tia l'Asp non ha mantenuto i patti con le categorie». L'attacco arriva dal presidente dell'Ascom Giorgio Perini che accusa l'azienda e il Comune di non aver mantenuto la promessa di sconti del 40% sulla parte variabile al raggiungimento del 35% di raccolta differenziata e di non aver scalato i 500.000 euro messi a disposizione dall'amministrazione per il 2005. Le osservazioni sono state formalizzate in una lettera inviata al presidente uscente dell'Asp, Maurizio Salvagno, e al sindaco Guarnieri.

«La differenziata ha raggiunto il 38% — scrive Perini — ma abbiamo appreso che gli sconti saranno solo del 20% sulla parte variabile e solo per le utenze domestiche. Questa decisione ci lascia sorpresi e perplessi. Questo traguardo non sarebbe mai stato raggiunto senza l'impegno delle imprese commerciali e turistiche. Il rapporto tra produzione di rifiuti e settori domestico e non domestico vede al 60% la quota in carico

alle imprese, secondo noi con una sovrastimazione. Utilizzare questa discriminante solo in fase di fatturazione e non al momento dell'erogazione del beneficio è una formula poco convincente e premiante per l'Asp. Nell'informativa che Asp ha inviato a tutti gli utenti nel 2004 si spiegava che al raggiungimento del 35% di differenziata gli sconti sarebbero stati del 40%, oggi invece scopriamo che sono del 20% e solo

straordinario fosse detratto dalle spese per lo smaltimento dei rifiuti al 50% nel 2004 e nella restante parte nel 2005. La seconda quota invece si è volatilizzata senza alcuna spiegazione».

Quando entrò in vigore la Tia a marzo 2003 i commercianti furono i primi a protestare per le aliquote troppo esose. «Dopo la firma dell'accordo — precisa il direttore Ascom, Maria Grazia Marangon — i nostri soci non hanno presentato ricorsi e hanno pagato, spesso con grandi difficoltà e mettendo a rischio le proprie aziende, perché hanno creduto che quei patti sarebbero stati rispettati. Oggi vediamo che così non è stato. La nostra è un'associazione apartitica, ma è difficile rimanere zitti e se lo facessimo non saremmo dei bravi rappresentanti di categoria».



Giorgio Perini

per le utenze domestiche».

Altro motivo di rammarico per l'Ascom è la «scomparsa» della seconda trince di quel milione di euro che l'amministrazione aveva messo a disposizio-

ne per il 2004 e 2005 per alleggerire la pressione della Tia. «Nell'accordo — aggiunge Perini — firmato da Asp, Comune e categorie il 19 ottobre 2004 si prevedeva che il contributo

